

**VENARIA** Presentato il restauro del Colosso marmoreo, opera dello scultore Bernardo Falconi

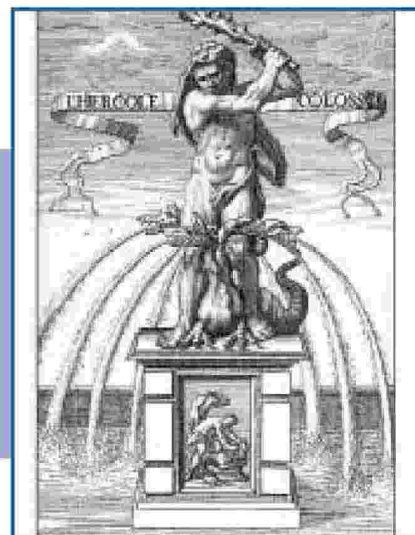
# L'Ercole alla Reggia 240 anni dopo «E nel 2017 riavrà la sua fontana»

**F**inalmente l'Ercole Colosso è tornato a casa, nei giardini della Reggia di **Venaria Reale**. Una statua imponente, con le sue tre tonnellate distribuite su 323 centimetri, che faceva parte della Fontana d'Ercole, realizzata in marmo di Frabosa dallo scultore Bernardo Falconi nel 1670 e che da ben 240 anni mancava dalla sua sede originaria. Successivamente la statua era finita come pezzo solitario, nel giardino del conte Alessio Melina del Capriglio nella sua villa sulla collina torinese e infine nei magazzini di Palazzo Madama a Torino. Ora però che è stata riportata al suo fasto originario grazie al restauro realizzato per intervento della Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino l'Ercole Colosso è stato collocato provvisoriamente nel parterre dell'Allea di Terrazza del Parco Alto, di fronte alla Galleria di Diana, in attesa del recupero completo della fontana che non dovrebbe tardare molto. Come ha spiegato infatti il direttore del Consorzio della **Venaria Reale**, Mario Turetta, «per la sua collocazione attuale abbiamo individuato un luogo adatto che ne permettesse la visione. Nel 2017,



## IMPONENTE

*L'Ercole Colosso è tornato a casa: un statua imponente, con le sue tre tonnellate distribuite su 323 centimetri*



in occasione del decennale dalla riapertura della Reggia vorremmo riportarla al centro della Fontana, in quella che è la sua posizione originaria».

Molto soddisfatta anche Paola Zini, presidente del Consorzio della **Venaria Reale**: «L'Ercole rappresenta un tassello che ancora mancava, molto importante per grandezza e, soprattutto, per il signifi-

cato che riveste all'interno della Reggia». E Turetta ha sottolineato la complessità del progetto, ereditato dalla precedente gestione «Una collaborazione fruttuosa tra il ministero dei Beni Culturali e la Consulta per la valorizzazione dei Beni Culturali che in 30 anni di attività ha visto realizzare nel territorio tutta una serie di interventi capaci di restituire alla pubblica

fruizione molti beni. Il percorso di visita della Reggia si è arricchito molto in questi anni. Quando è stata riaperta si parlava di un Reggia bella ma vuota. Oggi invece è una residenza piena, godibile e fruibile grazie alla valorizzazione di tutte le sue ricchezze». Compreso l'Ercole che ora domina i giardini.

[f.dan.]